

Bucci: “Vogliamo ampliare le riparazioni navali a Genova, non spostarle. A Sestri Ponente due bacini da 400 metri”

Toti: “Con la nuova diga si possono espandere verso mare”

02 Dicembre 2022 Aggiornato alle 14:523 minuti di lettura



Un bacino nel distretto delle riparazioni navali di Genova

Genova - "Il porto di Genova ha bisogno di almeno altri due bacini navali da 400 metri, non possono essere costruiti nel vecchio porto, a Sampierdarena, abbiamo altri progetti, **c'è un'area a Sestri Ponente dove potremmo costruirli**". E' la proposta avanzata dal sindaco di Genova Marco Bucci durante l'assemblea dell'associazione della nautica professionale genovese 'Genova for Yachting'. "Nessuno vuole spostare bacini a Genova, vogliamo aumentarli. Nessuno vuole mandare via le riparazioni navali da Genova, noi non sposteremo mai i loro bacini, sono vincolati e non si possono toccare. Abbiamo bisogno di nuovi bacini in città, certo, ne stiamo costruendo uno da 400 metri a Sestri Ponente che ci darà la possibilità di lavorare con le navi da crociera più grandi".

Bucci, che questa mattina a palazzo Tursi ha presenziato a una cerimonia istituzionale con l'alderman della City of London, ha detto: "C'è qualcuno che pensa di poter applicare ancora oggi le vecchie teorie del 'maniman' ma l'opinione di pubblica la pensa diversamente". Il riferimento era alle reazioni alla proposta, lanciata dall'architetto Renzo Piano, di aprire al pubblico il

collegamento viario tra il porto antico e il nuovo Waterfront di Levante attraverso l'area delle riparazioni navali con **una ciclopedonale solo la domenica**.

L'idea, sposata di fatto dall'amministrazione comunale, è stata **aspramente criticata da Confindustria Genova e dai sindacati** mentre nelle ultime ore ha visto un'apertura da parte di soggetti come la Capitaneria di porto e la Regione. "La passeggiata è un tema che non voglio definire divisivo - continua Bucci - invece lo voglio considerare qualcosa che ci consentirà di raggiungere un obiettivo positivo per tutti. Quello che facciamo non ha mai l'obiettivo di sacrificare qualcuno, lavoriamo perché cittadini, imprese, lavoratori, turisti possano avere un miglioramento, questa è la sfida dell'amministrazione, per adesso le abbiamo vinte tutte e quindi vinceremo anche questa".

PUBBLICITÀ

Toti: "Espansione verso mare"

"Nessuno al mondo può voler disperdere il patrimonio delle riparazioni navali di Genova, semmai migliorarle. Con il Waterfront di Levante di Renzo Piano e la nuova diga del porto la loro area si può espandere verso mare". E' la rotta indicata dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, anch'egli ospite dell'assemblea di 'Genova for Yachting'. "C'è spazio per aumentare ancora la capacità del comparto nautico in quell'area di città. Anche i cantieri delle riparazioni navali necessariamente dovranno guardare al futuro, ma non è possibile che ogni volta che si prova a spostare uno spillo ci sia una levata di scudi. Il tempo delle antinomie, o i cantieri o il turismo, è finito ed è sbagliato come approccio. Noi dobbiamo pensare a come è possibile collegare il Porto Antico al nuovo Waterfront di Levante, allargare la marina della Fiera per il diporto e potenziare i cantieri navali modernizzandoli", dice Toti.

Signorini: "Servono spazi anche per l'espansione della nautica"

"E' indubbio che il settore della nautica da diporto concentrato nel Levante di Genova dovrà trovare un'espansione, l'Autorità portuale commissionerà uno studio per approfondire quali spazi e quali ulteriori infrastrutture servono al comparto". Così il presidente dell'Autorità portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini all'assemblea di 'Genova for Yachting' fa riferimento alle aree delle riparazioni navali e del nuovo Waterfront di Levante. "Per la nautica da diporto abbiamo possibilità di espansione a Levante e dobbiamo capire se a Ponente vicino all'area Fincantieri o a Voltri-Pra' si può fare qualcosa in più", aggiunge.

Amico (Genova for Yachting): "Genova investa su bacini per superyacht da oltre 90 metri"

"La costruzione della nuova diga del porto di Genova può diventare un'opportunità a levante per avere nuovi bacini adatti al refitting dei superyacht oltre i 90 metri, in modo da seguire il trend di crescita a livello mondiale del settore". Lo rimarca Alberto Amico, presidente del gruppo Amico & Co e portavoce di 'Genova for Yachting' durante l'assemblea dell'associazione. "Alla luce dei dati e degli andamenti e a fronte di un mercato, quello dei superyacht, che continua a crescere nel mondo e che prevede di raggiungere le 7.700 grandi unità naviganti nel 2030, i soci di 'Genova for Yachting' sono tornati a confrontarsi pubblicamente con autorità e istituzioni per condividere l'esigenza di salvaguardare il comparto strategico per l'economia genovese e ligure puntando su infrastrutture, formazione e meno burocrazia", motiva l'associazione in una nota. "L'area di Levante del porto di Genova grazie a ciò che potrebbe succedere con la nuova diga potrebbe aprire nuovi scenari per le riparazioni navali. - commenta Amico - Ci sono delle opportunità concrete anche nel breve periodo".

Merlo (Federlogistica): "L'idea di Piano è un'opportunità"

Convivenza fra le attività industriali del porto e l'ambizione della comunità genovese a rimpossessarsi del suo affaccio al mare. Secondo il Presidente di Federlogistica-Conftrasporto Luigi Merlo, già Presidente del porto di Genova, la proposta di Renzo Piano dev'essere accolta come un'opportunità per il settore delle riparazioni navali e non come un problema. "Sorprende un po' - afferma Merlo - la discussione di questi giorni perché gli obiettivi erano chiari, definiti e pubblici fin dall'ottobre del 2014 quando presentammo il Blue Print. Individuare una forma di convivenza virtuosa tra le attività industriali portuali e l'accesso pubblico è una grande sfida ma anche il miglior modo per costruire una nuova relazione tra portò città".

"In quest'ottica - aggiunge Merlo - Genova potrebbe vantare ancora una volta una primogenitura nella pianificazione dei Waterfront. Le trasformazioni tecnologiche unite ai cambiamenti climatici e ai suoi impatti sulle aree di costa impongono **un nuovo modo di vedere le prospettive**. Il tema del Blue Print va riaffrontato in maniera complessiva, accompagnandolo al tema del consolidamento delle attività delle riparazioni navali e in connessione con il progetto di ampliamento delle aree di Sestri".